

CRITERI DI VALUTAZIONE DI ISTITUTO

Premessa

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni; ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi. Essa documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze; è coerente con l'offerta formativa dell'Istituzione scolastica, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti e inseriti nel PTOF. Viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della sezione / classe ovvero dal Consiglio di classe. Al fine di migliorare anche i livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione l'Istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche azioni di recupero curricolari ed extracurricolari, di informazione e coinvolgimento costante delle famiglie nel processo di recupero delle lacune cognitive o motivazionali, producendo idonea documentazione nel registro di classe e agli atti della scuola. La Mission dell'Istituto si evidenzia nell'attuare e controllare il Piano dell'offerta formativa in modo da garantire a tutti gli alunni il successo formativo. Per questo predispone una molteplicità di interventi, anche personalizzati, capaci di sostenere lo sviluppo personale di ciascun allievo, protagonista delle azioni didattiche che si strutturano dalla Scuola dell'infanzia alla Scuola primaria fino alla Scuola secondaria di primo grado. La qualità del servizio scolastico è direttamente collegata al suo sistema di valutazione. Affinché migliori la capacità della scuola di soddisfare i bisogni dei bambini e dei ragazzi ivi partecipanti, è necessario che la scuola apprenda dalle esperienze passate, valorizzi le modalità positive e modifichi quelle che hanno fatto registrare criticità. L'Istituto comprensivo di Cosio Valtellino considera la valutazione come uno dei momenti fondamentali del percorso formativo dell'alunno, perché lo studente viene messo a conoscenza dei livelli dei propri apprendimenti e competenze. Rappresenta altresì un momento didattico per i docenti, in quanto possono mettere a punto le attività da svolgere e la richiesta di impegno da parte dell'alunno, senza per questo essere mai un giudizio di valore sulla persona. Nell'Istituto si attuano:

1. una valutazione esterna effettuata dall'Invalsi, il Servizio Nazionale di valutazione;
2. una valutazione interna, effettuata per le singole discipline con voto espresso in decimi per la Scuola secondaria di primo grado, attraverso un giudizio sintetico per la Scuola primaria; con un giudizio sintetico per il comportamento relativamente alla Scuola primaria e un voto espresso in decimi per la Scuola secondaria di primo grado;
3. una certificazione delle competenze in base alle Indicazioni Nazionali. La valutazione si svolge in momenti distinti e assume valori diversi.

1. *La valutazione diagnostica o iniziale* viene svolta per individuare il livello di partenza degli alunni e mira ad accettare il possesso dei prerequisiti; essa è necessaria quale punto di partenza per la progettazione della programmazione didattico/disciplinare.
2. *La valutazione formativa, in itinere*, è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento; favorisce l'autovalutazione da parte degli alunni e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica progettata o predisporre interventi di recupero o rinforzo.
3. *La valutazione sommativa* si effettua alla fine di ogni Quadrimestre o al termine di ciascun intervento didattico; serve per accettare la misura in cui sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati; essa valuta il percorso seguito dall'alunno e lo certifica; è espressa dai singoli docenti sulla base delle prove di verifica, dei compiti svolti e delle osservazioni condotte nelle attività di classe e si esprime con mezzi diversi. La valutazione, riportata sul documento consegnato alle famiglie, non coincide meccanicamente con l'apprezzamento tecnico dei risultati, ma riveste una ben più complessa valenza, infatti, oltre ai risultati misurabili, alla sua definizione concorrono i seguenti elementi:

- osservazioni occasionali e sistematiche;
- punto di partenza e arrivo;
- impegno nello svolgimento dei compiti;
- interesse e partecipazione alle attività proposte;
- difficoltà riscontrate;
- interventi attuati.

Pertanto, la valutazione tiene conto del percorso scolastico di ciascun allievo; non è mera stima di un prodotto ma è soprattutto valutazione/valorizzazione del processo, di conseguenza esprime un giudizio sul progresso dell'alunno nella maturazione del sé e dei suoi apprendimenti; è, inoltre, commisurata al tipo di percorso avviato e consente al docente di intraprendere un'autovalutazione del processo di insegnamento. Un controllo costante dei risultati consente di rimuovere, con opportuni interventi compensativi di recupero, le difficoltà e i ritardi che si evidenziano in itinere nel processo di apprendimento dei singoli allievi.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Criteri di osservazione/valutazione del Team docente

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia assolve una funzione prevalentemente formativa in quanto stimolo per un continuo miglioramento dell'azione educativa. Essa accompagna i processi di apprendimento dei bambini, orienta, esplora ed incoraggia lo sviluppo armonico di tutte le loro potenzialità, non classifica e non giudica le loro prestazioni. Valutare, in questo contesto, vuol dire

- conoscere le competenze possedute inizialmente dal bambino;
- stimare i livelli di sviluppo e maturazione raggiunti da ogni bambino durante il percorso scolastico sia annuale sia triennale, per identificare e progettare i processi e i percorsi da promuovere, atti a sostenere e rafforzare sul piano educativo e didattico, lo sviluppo armonico della personalità di ogni bambino;
- ricavare costantemente nuovi elementi di riflessione sul contesto e sull'azione educativa, in una prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica che tenga sempre presenti i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento di ciascuno;
- svolgere una efficace azione di osservazione utile ad evidenziare e prevenire eventuali situazioni "a rischio", da accettare, in collaborazione con la famiglia, mediante percorsi di approfondimento.

L'azione valutativa nella scuola dell'infanzia si svolge in momenti diversi:

- all'inizio di ogni anno, con la stesura di un Profilo iniziale nel quale si registra la situazione di partenza di ogni bambino che viene poi condiviso con le famiglie;
- nel corso dell'anno scolastico, attraverso l'osservazione sistematica. Ciò consente al Team docenti di regolare ed individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento;

Al termine dell'esperienza scolastica, viene compilata la "Scheda di passaggio" (All.12.1), che fornisce informazioni relative alla frequenza scolastica ed ai rapporti con la famiglia oltre agli esiti formativi che vengono descritti attraverso una declinazione in livelli dei seguenti indicatori:

- Autonomia personale;
- Atteggiamento mostrato nelle attività strutturate;
- Atteggiamento mostrato nell'esecuzione del proprio lavoro;
- Atteggiamento mostrato nella cura del proprio materiale scolastico
- Atteggiamento mostrato di fronte a situazioni di difficoltà;
- Competenza in ambito linguistico, espressivo-comunicativo, motorio, logico-matematico.

La "Scheda di passaggio" è condivisa con la famiglia e la Scuola primaria, nell'ambito delle attività di continuità che contraddistinguono l'Istituto comprensivo.

La valutazione nella Scuola dell'infanzia, infine, basandosi prevalentemente sul metodo dell'osservazione sistematica ed avendo la funzione di accompagnare e documentare i processi di crescita dei bambini, si avvale di schede di osservazione, giochi strutturati e schede di verifica condivise, elaborazioni grafiche, osservazioni sistematiche, colloqui individuali con i genitori.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento trasversale di Educazione civica è valutato con gli stessi criteri espressi nel paragrafo "Criteri di osservazione/valutazione del team docente" con l'unica differenza che faranno riferimento soprattutto ai nuclei tematici afferenti alla disciplina:

- Costituzione;
- Sviluppo sostenibile;
- Cittadinanza digitale.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

Le capacità relazionali sono valutate con gli stessi criteri espressi nel paragrafo "Criteri di osservazione/valutazione del team docente" con l'unica differenza che faranno riferimento soprattutto agli atteggiamenti mostrati rispetto:

- nelle relazioni con i compagni;
- nelle relazioni con l'insegnante;
- nelle attività di gioco libero

Il Team docenti compila, inoltre, un profilo del bambino (All. 12.2) riferito ai bambini di 3 anni e a quelli di 4-5 anni.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Criteri di valutazione

La valutazione nella Scuola primaria **periodica e finale** degli apprendimenti, riportata sui documenti di valutazione, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con **giudizi sintetici**.

In base all'OM 3/2025 , art 3, comma 1 e 2, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, salvo quanto stabilito dall'articolo 7, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di Educazione civica, di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curricolo, ivi compreso l'insegnamento dell'Educazione civica, di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, sono, in ordine decrescente i seguenti:

a)ottimo; b)distinto; c)buono; d)discreto; e)sufficiente; f)non sufficiente.

In base all'art 3 comma 7 della Om 3/2025, la valutazione del comportamento è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 5 del Decreto valutazione; essa è integrata con la descrizione dei processi formativi, in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale e del **livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunti**, il cui giudizio viene formulato sulla base della griglia riportata nell'All. 12.3.

Nella Scuola primaria le verifiche sono periodiche e sistematiche; possono essere prove sia orali che scritte e si articolano sui contenuti e sulle competenze espressi nelle programmazioni disciplinari; le prove esprimono richieste chiare e il loro svolgimento è tale da rendere l'alunno consapevole dei suoi progressi o delle sue eventuali difficoltà.

Tenendo conto di ciò che emerge in fase di verifica e di valutazione, i docenti adeguano i loro piani d'intervento e le loro scelte didattiche, al fine apportare eventuali correzioni al progetto educativo e didattico.

La **valutazione in itinere**¹, che concorre a monitorare il progresso della programmazione didattica annuale contestualmente all'apprendimento del singolo studente o del gruppo classe e che rileva la necessità di predisporre specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, tiene conto, per le prove oggettive, della seguente corrispondenza tra misurazione e indicatore/descrittore del livello di raggiungimento di ogni obiettivo verificato attraverso la prova:

Scuola primaria

Tabella di conversione percentuale / indicatore di giudizio sintetico - Per Prove oggettive (test/prove con domande a punteggio stabilito)

Percentuale	Indicatore	Descrittore del livello conseguito ²
da 97 a 100	Ottimo	<p>L'alunno svolge e porta a termine l'attività con autonomia e consapevolezza riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale</p> <p>Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
da 87 a 96	Distinto	<p>L'alunno svolge e porta a termine l'attività con autonomia e consapevolezza riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse.</p> <p>è in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili.</p> <p>Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>

¹ Come previsto dall'Ordinanza 3/25 art 3, comma 5 "La valutazione in itinere resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano agli alunni, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa, come previsto dall'articolo 1, comma 2 del Decreto valutazione".

² V. Allegato A , OM 3/25.

da 77 a 86	Buono	L'alunno svolge e porta a termine l'attività con autonomia e consapevolezza. è in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
da 67 a 76	Discreto	L'alunno svolge e porta a termine l'attività con parziale autonomia e consapevolezza. è in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
da 57 a 66	Sufficiente	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. è in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
fino a 56	Non sufficiente	L'alunno non riesce a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze, abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

I docenti contitolari della classe concordano un'equa distribuzione delle verifiche all'interno della settimana (non più di una al giorno), informando gli alunni con una settimana di anticipo.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di Educazione civica

La valutazione della disciplina viene condotta individualmente da ogni docente attraverso la registrazione delle valutazioni sul Registro elettronico. In sede di scrutinio, il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di giudizio da inserire nel documento di valutazione, sulla base della media delle valutazioni dei docenti del team cui è affidato l'insegnamento. La valutazione è coerente con competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione per monitorare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo dedicata all'educazione civica. La valutazione dell'educazione civica influisce sul giudizio di comportamento e concorre all'ammissione alla classe successiva.

Criteri di valutazione del Comportamento

La valutazione viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, e si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Essa deriva dall'elaborazione di una serie di osservazioni eseguite nel corso del quadri mestre e misurate mediante i seguenti indicatori: frequenza, rispetto delle regole, degli altri, degli ambienti e partecipazione. Viene intesa come occasione di accompagnamento alla crescita della persona e del cittadino e quindi è volta all'acquisizione delle competenze per l'esercizio di una cittadinanza attiva. Il Patto formativo e i regolamenti approvati dall'Istituzione scolastica ne costituiscono i riferimenti essenziali. Il giudizio viene formulato sulla base della griglia riportata nell'All. 12.4.

Valutazione IRC e Attività Alternative

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica (IRC), per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono è resa nota su una scheda distinta con giudizio sintetico, relativo all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti, espressi nel modo seguente: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente.

Relativamente all'Attività Alternative (AA), le possibili scelte per chi non si avvale dell'insegnamento della religione cattolica sono le seguenti:

- attività didattiche e formative (con giudizio sintetico e valutazione finale espressa in ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente);
- attività di studio e/o di ricerca individuale con assistenza di personale docente;
- libera attività di studio e/o di ricerca individuale senza assistenza di personale docente (per studenti delle istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di secondo grado);
- non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

1. Le alunne e gli alunni della Scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di Scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
2. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
3. I docenti della classe, in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave europee progressivamente acquisite dagli alunni. Per il raggiungimento delle competenze da certificare, i Team docenti ogni anno possono predisporre attività ed esperienze particolari, prove situate e compiti di realtà, valutati attraverso rubriche valutative predisposte ad hoc, osservazioni dirette e autobiografie cognitive.

I modelli per la certificazione delle competenze utilizzati sono quelli nazionali pubblicati con DM 14 del 30/01/2024; vengono compilati dal Team docenti tenendo conto delle osservazioni effettuate, dei risultati conseguiti e delle capacità/attitudini dimostrate, anche in situazioni di apprendimento non formale e informale. La certificazione è rilasciata al termine della Scuola primaria.

Valutazione per alunni con bisogni educativi speciali (BES)

Riguardo agli alunni in condizione di disabilità è prevista una programmazione individualizzata (P.E.I) che tiene conto delle loro potenzialità ed esigenze, individuando obiettivi specifici sia di tipo educativo sia di tipo didattico. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) ogni Consiglio di classe pianifica il lavoro scolastico compilando il PdP in cui si tiene conto della necessità di strumenti compensativi e di misure dispensative necessari al percorso scolastico, sulla base della certificazione e tenendo conto altresì del rapporto con la famiglia e con gli operatori. Il Collegio dei docenti si attiva ogni anno per aggiornarsi in merito alle normative per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). Le prove sono differenziate, qualora siano necessarie personalizzazioni dei percorsi di apprendimento di alunni in condizione di disabilità o con difficoltà di apprendimento accertate attraverso processi di indagine interna all'Istituto o documentate dai servizi esterni. È prevista la possibilità di somministrare prove di recupero supplementari per gli alunni in difficoltà.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Premessa

La valutazione degli apprendimenti, riportata sui documenti di valutazione, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con **voti in decimi**.

La valutazione nella Scuola secondaria di primo grado è integrata con la descrizione dei processi formativi, in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale e del **livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunti**; il giudizio viene formulato sulla base della griglia riportata nell'All. 12.5.

La valutazione è un processo che si articola in diversi momenti.

1. La *valutazione iniziale* prende in considerazione la situazione di partenza degli alunni, accertata attraverso la somministrazione di prove comuni di ingresso di italiano, matematica, inglese e tedesco (quest'ultima solo nelle classi seconde e terze) e di altre prove disciplinari. Le prove sono volte ad accertare la padronanza dei prerequisiti in termini di conoscenze, abilità e competenze.

2. La *valutazione in itinere* ha carattere sia formativo che sommativo; avviene mediante osservazioni sistematiche, analisi dei materiali prodotti, qualità dei contenuti proposti, nonché di diversi strumenti di verifica volti ad accettare il conseguimento di conoscenze, obiettivi e competenze disciplinari e trasversali. La valutazione in itinere è espressa sempre in decimi, con l'utilizzo al massimo del mezzo voto³.

3. La *valutazione periodica finale* (Primo Periodo e Secondo Periodo), riportata nei Documenti di valutazione, prende in considerazione contestualmente le seguenti aree:

- il percorso individuale compiuto;
- il livello del conseguimento di obiettivi specifici e trasversali;
- il processo didattico-educativo (personalità dell'allievo, interventi formativi, qualità e quantità delle risorse);
- l'interesse e la partecipazione dimostrati nei confronti della disciplina.

Valutazione IRC e Attività Alternative

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica (IRC), per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono è resa nota su una scheda distinta con giudizio sintetico, relativo all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti, espressi nel modo seguente: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente.

Relativamente all'Attività Alternative (AA), le possibili scelte per chi non si avvale dell'insegnamento della religione cattolica sono le seguenti:

- a) attività didattiche e formative (con giudizio sintetico e valutazione finale espressa in ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente);
- b) attività di studio e/o di ricerca individuale con assistenza di personale docente;
- c) libera attività di studio e/o di ricerca individuale senza assistenza di personale docente (per studenti delle istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di secondo grado);
- d) non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

Valutazione per alunni con bisogni educativi speciali (BES)

Riguardo agli alunni in condizione di disabilità è prevista una programmazione individualizzata (P.E.I) che tiene conto delle loro potenzialità ed esigenze, individuando obiettivi specifici sia di tipo educativo sia di tipo didattico. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) ogni Consiglio di classe pianifica il lavoro scolastico compilando il PdP in cui si tiene conto della necessità di strumenti compensativi e di misure dispensative necessari al percorso scolastico, sulla base della certificazione e tenendo conto altresì del rapporto con la famiglia e con gli operatori. Il Collegio dei docenti si attiva ogni anno per aggiornarsi in merito alle normative per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). Le prove sono differenziate, qualora siano necessarie personalizzazioni dei percorsi di apprendimento di alunni in condizione di disabilità o con difficoltà di apprendimento accertate attraverso processi di indagine interna all'Istituto o documentate dai servizi esterni. È prevista la possibilità di somministrare prove di recupero supplementari per gli alunni in difficoltà.

³ Il Collegio docenti ha ritenuto di non fare uso dei voti compresi dallo 0 al 3, non considerandoli appropriati per i traguardi di competenza e gli obiettivi che la scuola si propone; ha ritenuto, inoltre che, anche se sulla scheda di valutazione sono ammessi solo valutazioni espresse con numeri decimali interi, nelle prove di verifica è possibile poter attribuire anche i mezzi voti.

Criteri di valutazione e Griglie

La valutazione delle **prove di verifica**, che concorre a monitorare il progresso della programmazione didattica annuale contestualmente all'apprendimento del singolo studente o del gruppo classe e che rileva la necessità di predisporre specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, prevede diverse tipologie di prova che sono valutate attraverso griglie di valutazione disciplinari appositamente costruite in base alla tipologia di compito.

La valutazione delle prove di verifica tiene conto, per le prove oggettive, della seguente griglia di corrispondenza tra misurazione, voto e indicatore/descrittore del livello di raggiungimento degli obiettivi verificati attraverso la prova:

Scuola secondaria di primo grado		
Tabella di conversione percentuale/voto in decimi- Per Prove oggettive (test/prove con domande a punteggio stabilito)		
Percentuale	Voto	Descrittore del Livello conseguito
96-100	10	Pienamente Raggiunto L'alunno ha una conoscenza completa ed approfondita dei contenuti, è in grado di rielaborarli, in completa autonomia, in compiti e situazioni problematiche complessi, anche in situazioni non note; mostra padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità fornite dall'insegnante e reperite altrove.
93-95	9,5	
88-92	9	
83-87	8,5	Raggiunto L'alunno ha una conoscenza completa dei contenuti, è in grado di rielaborarli in autonomia in compiti e situazioni problematiche anche se riferiti a situazioni prevalentemente note; mostra una certa padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità fornite dall'insegnante e reperite altrove.
78-82	8	
73-77	7,5	
68-72	7	Raggiunto in modo essenziale L'alunno ha una conoscenza globale dei contenuti, è in grado di applicarli, con una certa autonomia in compiti semplici che propongono situazioni note; mostra qualche difficoltà a recuperare conoscenze e abilità anche se preventivamente fornite dall'insegnante.
63-67	6,5	
58-62	6	
53-57	5,5	Non raggiunto / parzialmente raggiunto L'alunno ha una conoscenza frammentaria/confusa dei contenuti, è in grado di applicarli, solo se opportunamente guidato, in compiti semplici che propongono situazioni note; mostra difficoltà a recuperare conoscenze e abilità anche se preventivamente fornite dall'insegnante.
48-52	5	
43-47	4,5	
0-42	4	

Per la valutazione di **prove specifiche** o per le **prove orali** vengono predisposte griglie/modalità di valutazione come da seguente prospetto:

Tipologia di Prova	Griglia / Modalità di valutazione
Prove specifiche disciplinari	Griglia preparata <i>ad hoc</i> per la singola verifica
Produzione scritta di italiano	Griglia di Istituto
Prova pratica di arte, tecnologia e musica	Griglia di Istituto
Lingue straniere: Listening e Reading + Comprehension	Griglia di Istituto
Prove orali	Si valutano in modo globale i seguenti elementi: -livello qualitativo e quantitativo delle conoscenze esposte; -livello della comunicazione nella sua correttezza formale e nell'utilizzo del lessico specifico disciplinare; -capacità di operare collegamenti all'interno della stessa disciplina; -capacità di operare collegamenti anche interdisciplinari; -competenza personale di proporre ed esprimere con sicurezza soluzioni personali, opinioni apprezzabili; creatività/originalità.

Nella Scuola secondaria di primo grado è prevista altresì **autovalutazione**: l'alunno viene stimolato ad attivare procedure metacognitive/autovalutative attraverso

1. induzione da parte del docente ad analizzare il proprio metodo di studio (individuazione punti di forza e fragilità/riconoscimento buone prassi);
2. esplicitazione e spiegazione degli indicatori e dei descrittori delle griglie delle prove adoperate nella correzione delle stesse;
3. esplicitazione formale del livello conseguito nelle verifiche orali.

Prove di verifica

Nella Scuola Secondaria di primo grado le verifiche sono periodiche e sistematiche; possono essere prove sia orali che scritte che si articolano sui contenuti e sulle competenze espressi nelle programmazioni disciplinari; le prove esprimono richieste chiare e il loro svolgimento è tale da rendere l'alunno consapevole dei suoi progressi o delle sue eventuali difficoltà.

Tenendo conto di ciò che emerge in fase di verifica e di valutazione, i docenti adeguano i loro piani d'intervento e le loro scelte didattiche, al fine apportare eventuali correzioni al progetto didattico-educativo.

Ciascun docente somministra verifiche idonee ad accettare il livello conseguito degli obiettivi programmati.

In particolare, il docente può avvalersi delle seguenti diverse tipologie:

- Test/Quiz in modalità cartacea e/o mediante Google Moduli
- Prova Orale
- Prova Scritta
- Presentazioni multimediali
- Prova Pratica (esecuzioni grafiche, esecuzioni musicali etc.)

Le verifiche vengono calendarizzate e registrate nell'Agenda di Spaggiari, con preavviso di una settimana in caso di prove scritte.

Il **numero di verifiche** somministrate tiene conto del carico cognitivo e contestualmente è tale da consentire una valutazione attendibile (almeno due voti per discipline che non prevedono scritti all'Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, più di due voti per le discipline che prevedono scritti all'Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione).

Il **numero delle verifiche scritte** effettuabili è il seguente:

- Numero verifiche scritte **al giorno**: 1, elevabile a 2 se la 2^a prova tecnico/pratica è di arte, tecnologia, musica o motoria.
 - Numero verifiche scritte **a settimana**: 3, elevabile a 4 se la 4^a prova tecnico/pratica è di arte, tecnologia, musica o motoria.

Le verifiche scritte non vengono consegnate alla famiglia; esse vengono messe comunque a disposizione dei genitori che le vogliono visionare, nell'orario di ricevimento degli insegnanti, previo appuntamento o in base alla disponibilità del docente.

La valutazione delle prove di verifica non prevede valori inferiori a 4/10 né frazioni diverse dal mezzo voto.

Ogni insegnante dà riscontro sul Registro elettronico delle **verifiche orali**, che possono essere calendarizzate in maniera sistematica oppure riguardare l'argomento di studio assegnato.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di Educazione civica

La valutazione di Educazione civica, sia nella Scuola primaria che secondaria di primo grado, viene condotta individualmente da ogni docente attraverso la registrazione delle valutazioni sul Registro elettronico. In sede di scrutinio, il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di giudizio da inserire nel documento di valutazione, sulla base della media delle valutazioni dei docenti del team cui è affidato l'insegnamento. La valutazione è coerente con competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. Il Consiglio di Classe può avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione per monitorare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo dedicata all'educazione civica. La valutazione della disciplina influisce sul giudizio di comportamento e concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame (Scuola Secondaria).

Criteri di valutazione del Comportamento

A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, salvo quanto stabilito dall'articolo 7, la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni della Scuola secondaria di primo grado è espressa con voto in decimi, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 5 del Decreto valutazione, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

Il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all'intero anno scolastico.

In sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi (O.M. 3/25 -Art. 5 -Valutazione del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado).

In base all'art 4, co 3 del DPR 249/98 "Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione degli apprendimenti delle singole discipline. L'infrazione disciplinare influisce sul voto di comportamento".

In base all'art 4, co 9 bis del DPR 249/98 , "Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9 (allontanamento dello studente dalla comunità scolastica superiore a 15 giorni) , nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico."

La Valutazione del **comportamento** deriva dall'elaborazione di una serie di osservazioni eseguite nel corso del quadri mestre e misurate mediante i seguenti indicatori: frequenza, rispetto delle regole, rispetto degli altri, rispetto degli ambienti e partecipazione; essa viene intesa come occasione di accompagnamento alla crescita della persona e del cittadino, pertanto è volta all'acquisizione delle competenze per l'esercizio di una cittadinanza attiva. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali. Il voto viene formulato sulla base della **griglia** riportata nell'All. 12.6.

Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado⁴

Ai fini della validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado si tiene conto di quanto segue:

1. Per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

2. Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione. *Le deroghe sono per le assenze documentate da certificato medico, per attività sportive agonistiche, per terapie (vedasi criteri deliberati annualmente dal Collegio docenti).*

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva e all'Esame conclusivo del primo ciclo⁵

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato avviene in base ai seguenti criteri:

1. Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal punto 2

2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

2-bis. Se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi.

3. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

⁴ art. 5 D.lgs 62/17

⁵ art.6 D.lgs 62/17

4. Nella deliberazione di cui al punto 2, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

5. Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Criteri per l'ammissione dei candidati interni all'esame conclusivo del primo ciclo⁶

1. Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato in qualità di candidati interni le studentesse e gli studenti che hanno frequentato l'ultimo anno di corso dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado presso istituzioni scolastiche statali e paritarie.

2. L'ammissione all'esame di Stato è disposta, in sede di scrutinio finale, dal consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato. È ammesso all'esame di Stato, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998 n. 249, la studentessa o lo studente in possesso dei seguenti requisiti:

- frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato. *Le deroghe sono per le assenze documentate da certificato medico, per attività sportive agonistiche, per terapie (vedasi criteri deliberati annualmente dal Collegio docenti dell'IC Cosio Valtellino).*

- partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti nelle discipline oggetto di rilevazione di cui all'articolo 19;

- votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

Nella relativa deliberazione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Nel caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi.

Certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave europee progressivamente acquisite dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo. Per il raggiungimento delle competenze da certificare, i Consigli di classe, ogni anno possono predisporre attività ed esperienze particolari, prove situate e compiti di realtà, valutati attraverso rubriche valutative predisposte ad hoc, osservazioni dirette e autobiografie cognitive.

I modelli per la certificazione delle competenze utilizzati sono quelli nazionali pubblicati con DM 14 del 30/01/2024; vengono compilati dal Consiglio di classe tenendo conto delle osservazioni effettuate, dei risultati conseguiti e delle capacità/attitudini dimostrate, anche in situazioni di apprendimento non formale e informale. La certificazione è rilasciata al termine del Primo ciclo di istruzione. Il certificato delle competenze viene consegnato alle famiglie al superamento dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di studi.

⁶ art 13 D.Lgs 62/17